

Un museo nel territorio Il Madre va a Teggiano per il Parco dell'arte

Un museo in trasferta e un castello che presta le sue antiche mura alla contemporaneità; un progetto d'arte diffusa sul territorio e l'incrocio con linguaggi altri; grandi nomi dell'art system e nuove generazioni che portano un nuovo contributo alle visioni della creatività. Nasce da questo incredibile intreccio il «Parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano. Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre» a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati, realizzato in occasione delle Universiadi e di Matera Capitale Europea della Cultura, che inaugura oggi a Teggiano (Salerno).

Luogo d'incontro tra culture ed ecosistemi differenti, spesso definito «paesaggio culturale», il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (1485 e 86), episodio fondativo dell'identità nazionale e sovranazionale dell'Europa moderna al quale si ispira questa mostra, che congiunge in un nuovo itinerario culturale e turistico le città e le comunità coinvolte articolandosi in diversi siti storici e naturalistici: il castello dei Principi Sanseverino (ora Macchiaroli), il chiostro del convento della Santissima Pietà a Teggiano e le grotte di Pertosa-Auletta, affiancandosi così ai precedenti progetti presentati alla Certosa di Padula. Inoltre, nello spazio pubblico individuato tra via Sant'Agostino e via Corpo di Cristo di Teggiano a partire da settembre sarà realizzato il

progetto in-progress e permanente del «Terzo Paradiso» di Michelangelo Pistoletto.

Il percorso espositivo vuole essere una narrazione visiva dedicata a quell'Europa e a quel Mediterraneo che definiscono, fra passato presente e futuro, fra natura e cultura, l'essenza stessa del nostro territorio proponendone un ritratto simbolico: l'arcaicità dei suoi insediamenti, l'incontro tra le etnie che nei secoli vi hanno vissuto, le nuove pro-



IL CASTELLO Una foto di Mimmo Jodice

spettive affidate alla radicalità delle sperimentazioni artistiche e intellettuali contemporanee. Gli artisti coinvolti, in un alternarsi di generazioni, medium e linguaggi diversi, sono: Mimmo Jodice, Bianco Valente, Monica Biancardi, Ivano Troisi, Nino Longobardi, Jommie Durham, Mimmo Paladino, Luciano Romano, Pierpaolo Lista, Marisa Albanese, Gloria Pastore, Gianni De Tora, Paolo Bini, Nicholas Tolosa, Michele Iodice, Pietro Costa, Domenico Bianchi, Ugo Marano, Eugenio Giliberti.

d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castello Macchiaroli dalla collezione Madre al paradiso di Pistoletto

► Teggiano, un percorso a più tappe nel «paesaggio culturale» dopo la mostra di venti autori della fondazione Donnaregina

Pasquale Sorrentino

Una storica porta si apre e diventa un varco verso una dimensione nuova: quella dove il passato e il presente si incontrano. O meglio dove si incontrano la Storia - rigorosamente con la "esse" maiuscola - e il Contemporaneo. Ma è anche un incontro di terre, di arte, di linguaggi che alla fine si declina verso l'universale linguaggio dell'Arte. Ciò avviene varcando la porta del Castello Macchiaroli di Teggiano ed attraversando stanze, torri, antichi saloni e tutte le altre bellezze della magnifica struttura che domina il Vallo di Diano con all'interno «Opere, idee, progetti, persone» dalla collezione del Madre, realizzato in occasione della Summer Universiade Napoli 2019, Matera Capitale Europea della Cultura 2019 e la Congiura dei Baroni.

LE OPERE

Installazioni, opere, messaggi da raccogliere dietro ogni angolo per il progetto voluto dall'assessorato al Turismo della Regione Campania guidato da Corrado Matera e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee museo Madre. Si tratta del progetto Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano. E così circa venti artisti hanno potuto esporre la propria opera nello splendido castello sotto

l'occhio attento, vigile e soprattutto sempre vicino all'arte della padrona di casa, Gisella Macchiaroli. Luogo d'incontro tra culture ed ecosistemi differenti, spesso definito «paesaggio culturale», il Cilento interno e il Vallo di Diano furono teatro della cosiddetta Congiura dei Baroni (a cavallo tra il 1485 e 1486). Un episodio fondativo dell'identità nazionale e sovranazionale dell'Europa moderna a partire dal quale questa mostra, insieme al progetto La Congiura dei Baroni, ripercorre un tracciato storico che congiunge, in un nuovo itinerario culturale e turistico, le città e le comunità di Napoli, del Vallo di Diano e di Matera. In particolare, la mostra a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: oltre al castello, il Chiostro del

Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di Pertosa-Auletta. L'arte incontra l'arte, insomma. Un matrimonio che genera conoscenza, turismo, promozione culturale e passione.

IL PROGETTO

Questo traspare attraversando le installazioni della mostra "Madre" o quella collaterale dell'artista italo americano Pietro Costa. Inoltre, a Teggiano sarà realizzato il progetto in progress e permanente «Il Terzo Paradiso» di Michelangelo Pistoletto. Laddove si incontreranno Umanità e Tecnologia. Se Gisella Macchiaroli ha aperto le porte del varco dimensionale, Corrado Matera, assessore regionale e teggianoese doc, ha permesso questo viaggio. «È un progetto nuovo che trae origine dal lavoro di nomi prestigiosi che hanno scelto questa zona, dove il Medioevo è ancora nel vissuto delle pietre e delle atmosfere, per manifestare la propria arte. Nel 2002 e fino al 2004 Achille Bonito Oliva spalancò le celle dei monaci della Certosa di San Lorenzo a Padula. Ed ancora, negli stessi luoghi, appena due anni fa, l'artista Vanessa Beecroft ha realizzato la performance "VB82". Immagini che hanno fatto il giro del mondo e che documentano la capacità d'ispirazione per il contemporaneo generata dal nostro territorio».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amalfi, con una scelta condivisa di opere grafiche, pittoriche, ceramiche provenienti da collezioni private e prodotte in distretti artigianali produttivi della costiera amalfitana. La mostra si potrà visitare fino al prossimo 10 settembre.

TEGGIANO

Parco dell'Arte contemporanea nel Vallo di Diano

■ In programma oggi, alle ore 12 al Castello Macchiaroli di Teggiano, la presentazione della

mostra di opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre, a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati e che sarà visitabile fino al prossimo 15 febbraio. L'iniziativa mira a promuovere nuovi itinerari d'arte contemporanea sul territorio campano, articolandosi in alcuni siti storici e naturalistici del Vallo di Diano: il Castello dei Principi di San Severino (Castello Macchiaroli), il Chiostro del Convento della Santissima Pietà a Teggiano e le Grotte di

Pertosa-Auletta. Inoltre, nello spazio pubblico individuato tra via Sant'Agostino e via Corpo di Cristo di Teggiano, sarà realizzato il progetto in-progress e permanente Il Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto nel Parco dell'arte contemporanea nel di Diano. Il progetto espositivo verrà presentato alla presenza di Corrado Matera, Michele Di Candia, Antonio De Luca, Laura Valente, Andrea Viliani e Silvia Salvati, co-curatore della

mostra.

DOMA

CAVA DE' **Libro di Pie** **Una favolo**

■ "Una favola sarà presentata ore venti l'autrice F dalla doc Leggerà: romanzo

art. su Citta' del Vallo di Diano 11.7.19

DA TEGGIANO A PADULA E ALLE GROTTI DI PERTOSA

di Renata Caragliano

Madre, museo diffuso nel Vallo di Diano

È nato un Parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano. È il nuovo progetto fortemente voluto dall'assessorato allo sviluppo e promozione del turismo della Regione e dalla Fondazione Donnarregina per le arti contemporanee - Museo Madre. A inaugurare il parco, la mostra collettiva "Opere, idee, progetti, persone dalla collezione del Madre", a cura di Andrea Viliani e Silvia Salvati, allestita in più sedi: nel Castello dei Principi Sanseverino (ora Macchiaroli) e nel chiostro del convento della Santissima Pietà a Teggiano e nelle Grotte di Pertosa-Auletta (visitabile fino al 15 febbraio 2020). A partire da settembre si aggiungerà nel centro di Teggiano anche una versione di "Il Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto.

«Il Madre è il museo della Regione Campania e oggi si apre un museo diffuso - raccontano il direttore del Madre Viliani e la presidente della Fondazione Donnarregina Laura Valente - che, in sinergia con altri itinerari, non parla solo di memoria e di simboli, ma li proietta nel futuro radicandoli nel presente». L'idea è quella di crea-



re un nuovo percorso culturale e turistico portando l'arte contemporanea in alcuni siti storici e naturalistici delle aree interne del territorio campano. «Un parco dell'arte contemporanea nel Vallo di Diano rappresenta una cattedrale tra le cattedrali - spiega l'assessore regionale Corrado Matera - ci sono tanti tesori nascosti da

mettere in rete e con itinerari speciali». Questo nuovo percorso si collega anche alla Certosa di San Lorenzo a Padula e alla sua collezione d'arte scaturita dalla rassegna "Le opere e i giorni", curata da Achille Bonito Oliva tra il 2002 e il 2004. «Il 10 agosto riapriremo alcune delle celle che ospitano le opere» aggiunge la neodirettrice



Bianco-Valente, Terra di me (2018). Sopra, Mimmo Jodice, Castello Macchiaroli

della Certosa, Tommasina Budetta.

Dall'alto del Castello Macchiaroli che domina il borgo di Teggiano, intanto si vedono più di trenta opere di autori vari - Mimmo Jodice, Marisa Albanese, Bianco-Valente, Gianni De Tora, Jimmie Durham, Eugenio Giliberti, Domenico Bianchi, Michele Iodice, Pier-

paolo Lista, Nino Longobardi, Mimmo Paladino, Gloria Pastore, Monica Biancardi, Luciano Romano, Ivano Troisi, Paolo Bini, Nicholas Tolosa - provenienti dalle collezioni del Madre insieme all'installazione di Pietro Costa "Alla luce di tutto". Eccone alcune. Mimmo Jodice è presente con due foto "astratte" della serie "Attese" ma anche con alcune belle stampe vintage del 1974 del Castello Macchiaroli prima del restauro del 1996. "The Big Apple" è lo scatto fatto con l'IPad da Luciano Romano nel 2010 a New York, new entry nella collezione del Madre, mentre di Mimmo Paladino c'è una grande tela del '95 dipinta in bianco e nero con due dischi in fogli d'oro. Spostandosi al chiostro del convento della Pietà, sempre a Teggiano, silenzio e meditazione sono le parole chiave per avvicinarsi al grande "Vaso" in maiolica del 2004 di Ugo Marano (Capri-glia, 1943 - Cetara, 2011) che riprende una tecnica utilizzata per decorare i chioschi monastici dell'epoca, che dialoga con le due panchine marmoree di Domenico Bianchi del 2009. Le Grotte di Pertosa-Auletta ospitano invece l'installazione ambientale "Penelope" del napoletano Eugenio Giliberti.